

**Il Censis.** Le risorse ci sono, ma la paura le tiene a freno, il precariato domina lavoro e vita di coppia  
Viaggio in un Paese con meno artigiani e più "rentier"

# Italia chiusa e senza progetti patrimonio in cassaforte e reddito facile con gli affitti

ROSARIA AMATO

ROMA. Una società di anziani arroccati su patrimoni e redditi ancora più che consistenti e di giovani sempre più marginali, intrappolati nel limbo del lavoro "quasi regolare". Il cinquantesimo Rapporto Annuale del Censis fotografa un'Italia che non riesce e che forse non vuole uscire dalla crisi, e che si accontenta di "reggersi" in qualche modo. Eppure le risorse per un cambio di passo non mancherebbero: il Made in Italy va benissimo, i turisti stranieri affollano gli alberghi a quattro e cinque stelle, l'enogastronomia è sempre più apprezzata. In più, il contante abbonda più che mai: ci sono 114 miliardi di euro di liquidità aggiuntiva accumulati dall'inizio della crisi, che non vengono investiti per paura del futuro, per mancanza di un progetto, di un collante che tenga unita questa complessa "macchi-

na molecolare" dentro la quale ognuno si muove lungo un suo percorso individuale, ignorando tutto il resto. È il sommerso "post terziario": «È molto diverso dall'economia sommersa di lavoro e d'impresa degli anni '70. - spiega il presidente del Censis Giuseppe De Rita - Questo è piuttosto un sommerso di redditi, di gente che cerca in tutti i modi di ottenere liquidità attraverso un uso attivo del patrimonio». È il nero dei casolari in affitto, degli appartamenti che diventano case per vacanze, «dove impera la transazione cash»: un sommerso che permette al Paese di rimanere in piedi in un «continuismo» privo di prospettive. Si riflette infatti in un lavoro sempre più precario, meno qualificato e meno produttivo: scompaiono gli impiegati, gli operai, gli artigiani, esplose il numero dei voucher.

L'Italia *rentier*, la definisce il Censis, ma non tutti riescono a vivere di rendita. Sicuramente non

i giovani: le famiglie con persone di riferimento che hanno meno di 35 anni hanno un reddito più basso del 15,1% rispetto alla media della popolazione e una ricchezza inferiore del 41%. Al contrario, la ricchezza degli anziani è superiore dell'84,7% rispetto ai livelli del '91. E nulla si muove, l'incidenza degli investimenti sul Pil è scesa al 16,6% nel 2015 contro il 21,5% della Francia e il 19,9% della Germania. Gli anziani se ne rendono conto: il 57% ritiene che i figli e i nipoti non vivranno meglio di loro, tra i benestanti la percentuale sale al 60,2%. Il problema è che i nipoti già adesso vivono peggio di loro, e agiscono di conseguenza: le relazioni di coppia diventano fluide, a loro volta precarie, e tutto sommato minoritarie. I Millennial sono per l'80,6% celibi o nubili (il 71,4% solo dieci anni fa), mentre i coniugati sono il 19,1% (erano il 28,2%). Non è che i giovani siano contrari al matrimo-

nio per principio, ma il 71,9% ritiene che prima sia indispensabile avere un lavoro e un reddito stabile, il 49,9% avere risparmi accantonati, il 30,4% avere convissuto per un po' di tempo con la persona scelta, il 27,5% avere portato a termine gli studi.

Anche il boom degli smartphone e del digitale viene letto dal Censis nell'ottica di questa società che si muove in ordine sparso, e che non ha fiducia in alcun tipo di "corpo intermedio" (solo l'1,6% dichiara di aver fiducia nei partiti politici e il 6,6% nei sindacati): usare Internet significa infatti "fare da sé", soprattutto per gli under 30 che vantano una percentuale di "collegati" del 95,9% contro una media della popolazione del 73,7%. Ognuno per sé in attesa che il "corpo politico", suggerisce De Rita, decida finalmente di tornare ad essere quello che è stato in passato, una cerniera tra le varie componenti del corpo sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dall'inizio della crisi  
sono stati accumulati  
114 miliardi di euro  
di liquidità mai investita

## IPUNTI

### BOOM DI SINGLE

In Italia ci sono 4,8 milioni di single non vedovi, con un aumento del 52,2% tra il 2003 e il 2015, e 1,5 milioni di genitori soli, con un incremento nello stesso periodo del 107% dei padri soli e del 59,7% delle madri sole. Le coppie coniugate sono diminuite del 3,2% e quelle coniugate con figli del 7,9%

### IL BULLISMO

Il 52,7% degli 11-17enni ha subito comportamenti offensivi, non riguardosi o violenti da parte dei coetanei. La percentuale sale al 55,6% tra le femmine e al 53,3% tra i ragazzi più giovani, di 11-13 anni. Quasi un ragazzo su cinque si è sottoposto almeno una volta al mese

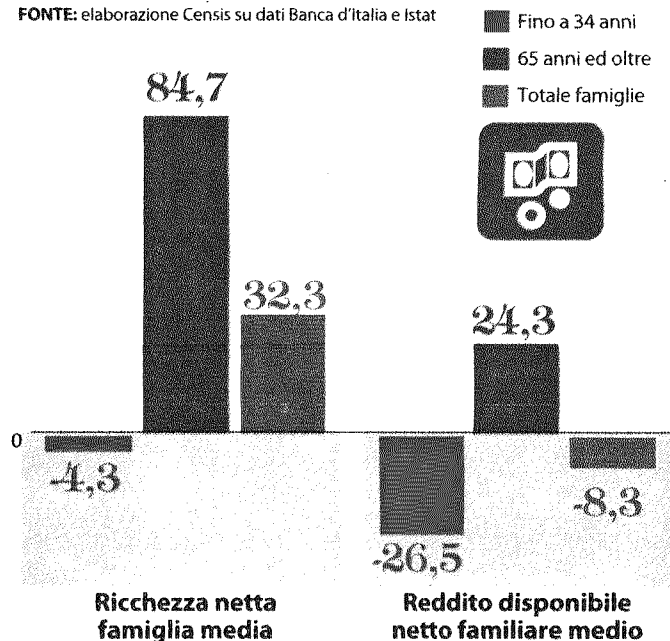
### LA SALUTE

Circa 11 milioni di italiani nel 2016 sono stati costretti per ragioni economiche a rinunciare alle cure mediche, specie odontoiatriche, specialistiche o diagnostiche. Dal 2009 al 2015 aumenta del 32,4% la compartecipazione degli italiani alla spesa sanitaria pubblica

## L'impovertimento dei giovani

Andamento di ricchezza netta familiare e reddito disponibile netto familiare per classe di età del capofamiglia (1991-2014; variaz %)

FONTE: elaborazione Censis su dati Banca d'Italia e Istat



Le famiglie con genitori fino a 35 anni hanno un reddito del 15% più basso della media

## Il calo della produttività

Pil e occupati-I trim 2015-II trim 2016 (dati in euro a prezzi II trim 2016 e variaz %)

	Pil (mln euro)	Occupati interni (migliaia)	Pil per occupato (euro)
I° trimestre 2015	413.321	24.386	16.949
II° trimestre 2016	417.237	24.817	16.812
Differenza assoluta I° trim 2015- II° trim 2016	3.915	431	-137
Variazione percentuale I° trim 2015- II° trim 2016	0,9	1,8	-0,8

